

L'incontro nelle stazioni di sosta con i lavoratori che tornano a votare

# Vengono da Dortmund Stoccarda Colonia per cambiare l'Italia che li ha fatti emigrare

I centri di assistenza organizzati dalle Federazioni del PCI - Sono attesi dalla Svizzera almeno 27 treni: in essi viaggia la gran parte dei marchigiani all'estero - L'impegno dei consiglieri regionali comunisti Mombello e Del Bianco e del compagno Mascioli per predisporre i programmi logistici per il rientro - Iniziative in tutta la regione

« Per superare ogni storico steccato »

## Cattolici di Macerata esprimono solidarietà ai candidati nelle liste della sinistra

Numerosi cattolici di Macerata — preti, fedeli, credenti praticanti — hanno aderito alla proposta di solidarietà espressa da parte di sindacalisti e religiosi alle personalità entrate a far parte delle liste della sinistra e particolarmente del PCI: in una lettera si specificano le motivazioni essenziali che sono quelle della « difesa del pluralismo politico dei cattolici ed il superamento di ogni storico steccato a sinistra ».

« Anche se non tutti noi facciamo la vostra stessa scelta elettorale, non vediamo nella vostra lettera, significativa e toccante per i toni con cui ci si rivolge ai fratelli di fede — e ci auguriamo che essa diventi una occasione concreta offerta a credenti e non credenti per un ripensamento delle scelte politiche e politiche dell'Evangelio, che della pretesa necessità della natura antireligiosa dei movimenti che trovano ispirazione nel socialismo marxista (in sottolineatura) è nostra, ndr. ». Le vostre dichiarazioni, come in forma di lettera, non essere conseguenza diretta della fede cristiana, ci pare profondamente rispettosa della laicità della militanza politica e contemporaneamente della trascendenza della fede cristiana, come in forma di lettera, non essere una testimonianza nell'ambito politico nella misura in cui sarà evidente che la vostra assunzione di responsabilità è un vero servizio e non un essere serviti, sull'esempio di Cristo Signore ».

Seguono oltre cento firme.

Ecco alcune firme più rappresentative: Walter Cicerelli, Giuliana Torresi, Mario Ciavattini, Alfonso Valentini, Silvano Evangelista, Enzo Pietroni, consiglieri provinciali della ACLI e membri della Presidenza; i sindacalisti della CISL, Lanfranco Andreolini, Fernando Montecchini, Emilio Marconi, Franco Amicucci, Luigi Morresi, Giuseppe Ferri; i componenti delle comunità ecclesiali e parrocchiali, gli scouts Paolo Serafini, Beniamino Gigli, Simona Poloni, Giorgio Meschini, Paolo Coppari, Vincenzo Tocca, Michele Maraboni, Massimo Masi, Massimo Corvatta, Carlo Palombini, Alfredo Bartolini, G. Battista Gigli; i membri della associazione « Cristiani per il socialismo » Umberto Moretti, P. Pennacchietti, Silvano Fuzzi, Massimo Masi, Loredana Fogante, Federico Biondi, Rodolfo Giordetti.

Tra cristianesimo e marxismo

## Suonano come offesa le dichiarazioni di incompatibilità

Pubblichiamo oggi, nel quadro del dibattito sui rapporti tra marxisti e cattolici, un intervento di Vittorio Volpi, membro della Presidenza provinciale dell'ACLI di Ancona.

In un momento come questo, carissimo lettore, è difficile e politica che turba così profondamente la Chiesa ed il suo popolo, ogni cattolico deve sentire coerente con la propria fede, ha il dovere, pur nella libertà delle opinioni politiche, di non lasciarsi da parte e non attenti alla comune ecclesiale e all'unità della fede.

Anche di fronte ai tentativi di forzare la libertà di coscienza attraverso le parziali dichiarazioni di incompatibilità della gerarchia ecclesiale e le autorevoli ingenuità, più espresse del turbamento della coscienza, i cattolici debbono prendere atto che la Chiesa non per le sue origini ma per la sua storia è diversa da quella che essi vorrebbero.

Come è pensabile che nel breve spazio di pochi decenni sia possibile estirpare le radici secolari delle compromissioni temporali? Lo scollamento della morale unita politica dei cattolici e la capacità motivata di attrazione dei movimenti storici di ispirazione marxista, non necessariamente panico e disorientamento in chi ha affidato la continuità della propria fortuna e sicurezza ad un partito cattolico, ultimo presidio nella storia, oggi vacillante sotto i raggi caldi del giudizio popolare.

Certo, ai cattolici suonano offesa le incoerenti dichiarazioni di incompatibilità fra la loro professione di fede e la adesione loro quasi passiva a partiti di ispirazione marxista, ma ben riflettere queste parziali dichiarazioni di incompatibilità fra cristianesimo, fede e marxismo-ideologia che si infittiscono sempre in concomitanza di competizioni elettorali, oltre a

Vittorio Volpi

## Mons. Frattegiani invita i parroci a non interferire nelle scelte dei cattolici

In questa campagna elettorale, non tutta la Chiesa cattolica segue le posizioni della CEI, per altro già tanto differenziate. Mons. Bruno Frattegiani, arcivescovo di Camerino e presidente della Commissione per l'ecumenismo, conosciuto in Italia e all'estero in quanto fu messo in discussione in oriente, sull'ultimo numero de "L'Appennino camerte" fa interessanti affermazioni.

Mons. Frattegiani aveva già espresso nel corso del dibattito alla assemblea episcopale, disagio per come molti che si dicono cristiani hanno gestito il potere politico. Sul settimanale della Curia di Camerino, mons. Frattegiani invita oggi alla mediazione, allo zelo ed alla prudenza nell'organizzare preghiere, senza « aggiungere commenti, fermo restando il diritto di ognuno di parlare come gli pare fuori della chiesa (ben inteso, prima e dopo il 20 giugno) ».

Dall'interno della Chiesa cattolica emergono dunque nuovi segni dei tempi: sono voci importanti che possono contribuire a liberare la scelta politica di tanti cattolici.

ANCONA, 17. Il primo treno di emigrati rientranti per il voto ha fatto sosta ad Ancona verso le 3 di questa notte. Poi ne sono arrivati, quasi di fila, altri due pure carichi di lavoratori. I passaggi sono ripresi verso le 10 di questa mattina e per tutta la giornata sono proseguiti con una frequenza sempre più fitta. « Siamo venuti per contribuire a cambiare l'Italia », ha detto un emigrato proveniente da Dortmund. Le stazioni di sosta come Pesaro, Ancona, San Benedetto del Tronto accelerano il loro ritmo di attività e vivono ore di animazione: gli « straordinari » degli emigrati portano entusiasmo, bandiere rosse, una inconsueta atmosfera festosa.

Fra questa notte e la giornata di oggi sono scesi nelle stazioni marchigiane centinaia e centinaia di lavoratori. Il grosso arriverà domani. I primi convogli hanno trasportato soprattutto emigrati pugliesi ed abruzzesi provenienti dalle più lontane località della Germania come Dortmund, Stoccarda, Colonia. A Falconara da un convoglio sono state staccate alcune carrozze: vi viaggiavano lavoratori calabresi che proseguiranno via Roma-Napoli.

Qualche treno ha trovato difficoltà alla frontiera. Alcuni zelanti funzionari hanno fatto togliere adesivi e manifesti attaccati sul convoglio. Roba di poco conto: comunque, è servita a far ritardare di mezzora e più le partenze.

In un treno di Dortmund — questa notte ci sono state varcate le frontiere — un gruppo di vagoni. Una carrozza è stata destinata alle riunioni. Nostri compagni, dirigenti delle organizzazioni comuniste all'estero, sono muniti di microfoni ed amplificatori.

Nelle stazioni le Federazioni comuniste marchigiane hanno installato centri di assistenza e di smistamento. Praticamente con il loro intervento suppliscono alla grave carenza di servizi sociali e di trasporto. A Pesaro, ad esempio, sono stati impegnati 150 compagni (tutti in maglietta bianca, con il simbolo del nostro partito). Altri compagni con auto e pulmini attendono poi nella stazione: sono addetti al trasporto degli emigrati nei centri dell'entroterra. Così avviene ad Ancona dove sono stati organizzati servizi di trasporto per Ancona e Fermo zone umiliate da anni ed anni di spopolamento.

Il sacrificio, le ore di attesa dei nostri compagni sono largamente compensati dal fratellismo, molto spesso commovente, incontro con gli emigrati. L'attenzione non è ovviamente rivolta solo ai lavoratori marchigiani. Ci sono abbracci, conversazioni cordialissime, intenso scambio di informazioni con gli emigrati del meridione. Nostri compagni distribuiscono generi di conforto: caffè, latte, biscotti, bambini, bottiglie di acqua minerale.

Gli emigrati lo sentono e non nascondono la loro gioia: ci sono stati italiani e comunisti un grande partito che non li ha dimenticati e che non hanno dimenticato nemmeno i governi della Democrazia cristiana, i comunisti di sinistra, i comunisti di destra e della sinistra.

Secondo diverse notizie e contatti diretti il numero degli emigrati che rientrerà nelle Marche per il voto sarà molto elevato, certamente superiore a quello registrato nelle « politiche » del '72 e nelle « regionali » dell'anno scorso. Almeno 27 treni sono attesi dalla Svizzera ed in essi viaggia la gran parte dei marchigiani all'estero. E previsto anche il rientro dalla Svizzera di 300 lavoratori.

A spiegare l'elevato percentuale di rientro, ed il motivo di valore generale ed è la diffusa consapevolezza della elezione del 20 giugno. Inoltre si sono andati sempre più accentuando i legami permanenti con le organizzazioni di partito e i gruppi di emigrati: ad esempio, vari compagni delle zone marchigiane a più massiccia emigrazione — come Ezio Mascioli, noto e stimato ex sindaco di Urbino, come i consiglieri regionali Mombello e Del Bianco — da varie settimane hanno disposto all'estero, in stretta collaborazione con i lavoratori marchigiani, i necessari programmi logistici per il rientro.

Hanno avuto la loro positiva influenza i provvedimenti assunti dalla Germania federale: intanto, rispetto al 1972, si sono notevolmente ridotte le difficoltà nelle fabbriche e nei cantieri alla concessione dei necessari giorni di permesso; per altro, come noto, è gratuito in questi giorni il passaggio sul territorio tedesco dei lavoratori italiani rientranti per fermata sabato in Italia. Un incoraggiamento è venuto anche dalla Regione Marche la quale si è impegnata a garantire un contributo finanziario — sia pur modesto, agli emigrati ritornati per il voto.

Una serie di iniziative sono state programmate nei centri di emigrazione: le sezioni del PCI, come a Cantiano, Apecchio, Poggio, hanno organizzato incontri « feste dell'emigrato », a Falconara il compagno Otello Biondi, presidente della Comunità montana ha preparato un incontro con gli emigrati del posto; ovunque, i lavoratori sono accolti con grande affetto e ricevono benvenuto delle popolazioni.

FERMO - Le iniziative dei giovani della FGCI

# Protagonisti di una campagna elettorale diversa dalle altre

A colloquio con il compagno Nicola Miranda - Un importante intervento sull'occupazione - I rapporti con le altre organizzazioni giovanili

FERMO, 17. E' la prima campagna elettorale politica che riceve il voto dei cittadini, il cui peso si prevede notevole sui risultati. Coscienti di ciò, i giovani comunisti della FGCI, mentre si occupano dell'avanguardia nell'azione quotidiana di propaganda, una esperienza particolare è condotta a Fermo dalla FGCI e ne parliamo con il responsabile, Nicola Miranda.

« Come FGCI — egli dice — per la prima volta siamo in grado di impegnarci in prima persona nella campagna elettorale, in forma autonoma: non svolgiamo più, cioè, lavoro di attaccamento e basta, ma assumiamo iniziative reali; abbiamo già effettuato un intervento sulla occupazione nel Fermo, vari incontri con i giovani in vari parti della città, la conferenza dibattito con lo scrittore Volponi, e stiamo preparando da i prossimi giorni una grossa manifestazione in piazza a carattere unitario, unitario, nella quale cercheremo di rendere i giovani protagonisti di un esame delle proposte che riguardano la nostra presenza, inoltre, si qualifica con azione di caseggiati, con la partecipazione qualificata a conferenze, quali l'ultima sulla condizione femminile ».

Tutto ciò è dovuto al processo di crescita che negli ultimi anni ha portato la FGCI a diventare un movimento tra i più importanti ed incisivi della città. In che rapporto si muovono gli altri movimenti giovanili? « A Fermo — dice Nicola Miranda — non c'è una realtà presente solo a Campione e Capodaro, ma senza avventurarsi in una concreta linea politica. Ora, ad essi, si possono aggiungere altri 500 giovani che in occasione di manifestazioni importanti, specie a livello culturale (che si è

principali) sono quelli che hanno capo alla sinistra parlamentare, « specie Azioni di Guardia Operaria, Comunità e Liberazione e noi della FGCI, mentre si occupano di circoscrizioni a Ragno e al Liceo Scientifico Pacione di GIP (vicini alla DC) ».

I gruppi della destra di Democrazia Proletaria sono anche tra quelli che hanno esteso la loro presenza fuori della scuola, con l'impegno sulla autorizzazione, i mezzi di quartiere e qualche spettacolo decentrato a S. Caterina. « Comunità e Liberazione » ha costituito una crescita, ma nell'ultimo fase appare in crisi di crescita: la sua presenza resta importante al Liceo Casale, dove però deve « controbilanciarla » con la realtà del consiglio dei delegati. Anche i giovani della FGCI, che siamo partiti da 200, e dal 23 febbraio del '75, dei delegati, abbiamo avuto una crescita notevole, abbiamo formato cellule di stato e formato comitati unitari. Attualmente abbiamo 150 iscritti, di cui una trentina ragazze.

Ma questi movimenti che peso rappresentano nella realtà locale? « In sostanza, credo — dice il compagno Miranda — che non ci siano più di 300 giovani tesserati nelle varie organizzazioni (tenendo presente che DC, PSDI e PSI a questo livello sono quasi insensibili, mentre il presente solo a Campione e Capodaro, ma senza avventurarsi in una concreta linea politica. Ora, ad essi, si possono aggiungere altri 500 giovani che in occasione di manifestazioni importanti, specie a livello culturale (che si è

Valido momento di confronto, questa tavola rotonda, tra la volontà politica dei partiti e la organizzazione in contadine che, come hanno detto Ferri (Federmezzadri) nell'introduzione e Landi in chiusura, l'unità di fronte a questa problematica centrale per il rilancio dell'economia del nostro Paese, come settore che può mettere in movimento tutta la ripresa economica italiana.

Dopo la relazione introduttiva, Giovanni Bischi (PSI) ha parlato di politica, presentando i programmi dei propri partiti, e augurandosi, così come Ferri in apertura e Landi in chiusura, l'unità di fronte a questa problematica centrale per il rilancio dell'economia del nostro Paese, come settore che può mettere in movimento tutta la ripresa economica italiana.

La prima relazione introduttiva, Giovanni Bischi (PSI) ha parlato di politica, presentando i programmi dei propri partiti, e augurandosi, così come Ferri in apertura e Landi in chiusura, l'unità di fronte a questa problematica centrale per il rilancio dell'economia del nostro Paese, come settore che può mettere in movimento tutta la ripresa economica italiana.

Erano presenti, oltre ai relatori: citati, Braschetti e Foglietta (Alleanza Contadina), Luciani, Federmezzadri. Ha preso la parola anche il presidente della Giunta della nostra Comunità montana, compagno Giuseppe Saraceni, che ha portato il saluto e l'adesione della comunità stessa e dell'amministrazione comunale di Urbino.

Maria Lenti

Prosegue la campagna calmeratrice del Comune di Ancona

ANCONA, 17. L'Amministrazione comunale di Ancona sta continuando la campagna calmeratrice contro il caro prezzi. Proseguono con successo le vendite a prezzi controllati di alcuni generi di largo consumo.

Le miopie di Trifogli, grand commis della città di Ancona

# Le miopie di Trifogli, grand commis della città di Ancona

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

La D.C. ha sempre diretto con diverse maggioranza la città di Ancona: ma i quarantenni sono stati abbandonati al loro impoverimento ed alla loro degradazione, causa non ultima dei danni subiti dal comune.

Il merito del prof. Trifogli non è stato quello di essere stato un bravo commissario: ma solo quello di avere accettato una larga maggioranza con l'apporto determinante dei comunisti ed, insieme ai sindacati ed alla popolazione, hanno partecipato direttamente al voto irrefrenabile di ripresa e che al Parlamento hanno ottenuto successi ineguagliati nella presentazione e nella formazione della legge di bilancio, per la città di Ancona e della sua provincia.

Cleto Boldrini

## Manifestazioni previste oggi in tutte le Marche

## Ecco gli ultimi comizi elettorali del Partito

Elenchiamo i comizi di chiusura della campagna elettorale del PCI: Dialetole ore 19 camerano (22 P. Recanati), Verdini ore 21,30 Fabriano, Magliani ore 21 Mercatello, Urbina ore 21, Bernardini-Faggi, Fermano ore 21 Del Bianco, Urbino ore 21,30 Salsomaggiore-Magnani; San Costanzo ore 23 Martelli; Pergola ore 22 Fabbri; Fossombrone ore 21,30 Mombello-Severi; Macerata F. Torani; Montegiorgio ore 21 De Sabbata; Mondolfo ore 22 Oliveri-Lucarini; Gubbio ore 21 Angelini; Cagli ore 22 Bruni; Nocera ora 21 Aniasi; Castelnuovo, Col. Recanati, Campagnoli, Montefiore ore 22 Antonini; San Severo ore 22 Mancini; Treia ore 23 Brutti; Cingoli ore 23 Peroni; Civitanova ore 18,45 Benedetti (ore 22 Morrovalle, ore 23 Monte San Giustino); Ripa San Ginesio ore 21,30 Valori; Corridonia ore 23 Pulmini; Macerata ore 19 Brutti e Carloni; Matelica ore 21,30 Bravetti; Pedaso, Dini; Porto San Giorgio, Silenzi; Falcone, De Minici; Ripatransone, D'Angelo; Cupramontagna, Menzietti; Grottammare, Gregori; San Benedetto del T. Janni; Montegranao e Porto S. Elpidio, Cappeloni; Monturano, Benedetti; Cascinare e Casette d'Este, Zazio; Ascoli Piceno, Lattanzi; Falconara, Cavatassi; Chiaravalle, Mancini; Ancona Bruni e Bastianelli; Jesi, Barca-Moriconi-Cascia; Arecchi, Boldrini; Osimo e Castelfidardo, Guerrini; Serra de Conti, Marzoli.

Il 20 e il 21 giugno VOTA PCI

## URBINO - L'iniziativa era stata organizzata dalla « Costituente Contadina »

# ANCORA UNA VOLTA LA DC NON HA ADERITO AD UNA TAVOLA ROTONDA SULLA MEZZADRIA

Una logica conseguenza dell'alleanza stretta con gli agrari e con il conte Diana - Intervento del compagno Londei - L'adesione dell'Amministrazione comunale - Il dibattito - Il ruolo della cooperazione

URBINO, 17. Assente ancora una volta la DC ad una tavola rotonda svoltasi nella sala Raffaello e indetta dall'Alleanza Contadina, dalla Federmezzadri e dall'UCI. Come è avvenuto già a Macerata e ad Ascoli, la DC non ha aderito ad un'iniziativa in cui avrebbe dovuto confrontarsi con i problemi importanti, rispondendo a domande specifiche, che la Costituente Contadina ha rivolto al partito, presenti, ai propri programmi, soluzioni che si avanzano per una nuova politica economica e sociale verso le campagne e l'agricoltura.

« E che cosa avrebbe potuto rispondere la DC, che pure appoggiava il superamento della mezzadria a quelli che le avrebbero chiesto conto della sua alleanza con gli agrari, e, in questa campagna elettorale, con il loro presidente conte Diana? », ha detto a questo proposito il compagno Londei, che è intervenuto per il PCI.

Il compagno Umberto Bernardini, ha rilevato l'atteggiamento poco corretto della DC, la quale accusa in questo modo colpe e responsabilità per i guasti operati in agricoltura e che rifiuta di dare una risposta ai problemi assillanti per la risoluzione o l'arresto di danni che potrebbero essere irreparabili.

Valido momento di confronto, questa tavola rotonda, tra la volontà politica dei partiti e la organizzazione in contadine che, come hanno detto Ferri (Federmezzadri) nell'introduzione e Landi in chiusura, l'unità di fronte a questa problematica centrale per il rilancio dell'economia del nostro Paese, come settore che può mettere in movimento tutta la ripresa economica italiana.

Dopo la relazione introduttiva, Giovanni Bischi (PSI) ha parlato di politica, presentando i programmi dei propri partiti, e augurandosi, così come Ferri in apertura e Landi in chiusura, l'unità di fronte a questa problematica centrale per il rilancio dell'economia del nostro Paese, come settore che può mettere in movimento tutta la ripresa economica italiana.

La prima relazione introduttiva, Giovanni Bischi (PSI) ha parlato di politica, presentando i programmi dei propri partiti, e augurandosi, così come Ferri in apertura e Landi in chiusura, l'unità di fronte a questa problematica centrale per il rilancio dell'economia del nostro Paese, come settore che può mettere in movimento tutta la ripresa economica italiana.

Erano presenti, oltre ai relatori: citati, Braschetti e Foglietta (Alleanza Contadina), Luciani, Federmezzadri. Ha preso la parola anche il presidente della Giunta della nostra Comunità montana, compagno Giuseppe Saraceni, che ha portato il saluto e l'adesione della comunità stessa e dell'amministrazione comunale di Urbino.

Alvaro Stampatori

Prosegue la campagna calmeratrice del Comune di Ancona

ANCONA, 17. L'Amministrazione comunale di Ancona sta continuando la campagna calmeratrice contro il caro prezzi. Proseguono con successo le vendite a prezzi controllati di alcuni generi di largo consumo.

## MACERATA-FELTRIA — Ferma denuncia dei lavoratori

# In una classe bocciati 11 ragazzi su ventisei



Macerata Feltria, in provincia di Pesaro, scuola media; su 26 alunni una vera e propria alluvione di bocciati. La classe parlava le cifre: 1 A 26 studenti, 16 promossi, 7 rimandati, 3 bocciati; 1 B 26 ragazzi, 5 rimandati, 11 bocciati; 2 A 16 ragazzi, 6 promossi, 10 rimandati, 11 bocciati; 2 B 18 ragazzi, 2 promossi, 7 rimandati.

La prima denuncia di questa situazione è venuta dai lavoratori dei corsi delle 150 ore di S. Azata, che nell'assemblea hanno duramente criticato questo fatto, e hanno poi riaffermato in un loro volantino che non è vero che sia senza scuola che emigrano. Certo, la scolarità della scuola non si misura dal numero di quelli che vengono esclusi, ma nel modo come vengono dati a tutti i ragazzi che la frequentano, gli strumenti culturali necessari per partecipare, in condizioni di uguaglianza, alla vita, al lavoro e alle scelte collettive. Quello di Macerata Feltria non è l'unico caso, non sono stati raccolti ancora i dati degli scrutini delle scuole medie nella provincia e non sappiamo quindi che cosa sia successo nelle scuole delle zone montane o in quelle periferiche, dove fanno scosso si sono verificate selezioni feroci, dal 15, al 20 di bocciati.

Gli aspetti contraddittori di una scuola che da una parte tenta la coraggiosa apertura a un discorso nuovo e dall'altra rimane ancorata a programmi, metodi, meccanismi di selezione anacronistici, ormai incompatibili con la realtà sociale e culturale del Paese e ci vengono riproposti dalle notizie di queste assurde bocciature.

Vogliamo comunque segnalare, dopo la denuncia della situazione di Macerata Feltria, un qualificato esperimento che si sta compiendo a Novafeltria. Gli insegnanti del biennio secondario unitario di questa cittadina, hanno criticato il modo tradizionale di valutare gli studenti, i 6, 7, 8, 9 e 10 interessi, e il rendimento dei singoli studenti, ma creano in loro un atteggiamento di competizione di individualismo e un falso concetto di merito.

Gli insegnanti ritengono dunque — come affermano in un documento che hanno voluto rendere pubblico — che in considerazione del lavoro metodologico e didattico svolto non sia possibile differenziare con un freddo numero le capacità e il profitto degli alunni. Perciò hanno deciso di assegnare un voto unico e generalizzato di 6/10 indistintamente a tutti gli studenti del biennio.

Al voto unico viene aggiunta una scheda in cui gli insegnanti hanno scritto la « storia » dei singoli ragazzi, riferendo il loro carattere, i loro interessi, il lavoro svolto a livello individuale e collettivo.